

Rimarranno in vigore fino al 31 dicembre

Severe leggi d'emergenza adottate in Cecoslovacchia

Elevato il numero dei feriti e degli arrestati a Praga e Brno - Discorso del primo ministro Oldřich Černík a Velke Karlovice in Moravia nel 25° anniversario dell'insurrezione nazionale slovacca

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 23

Tutta la stampa pubblica oggi con rilievo le « misure temporanee per proteggere lo ordinamento pubblico nel paese » approvate ieri dal presidium dell'Assemblea federale. La richiesta di misure eccezionali era stata avanzata dal governo federale e la relativa disegnazione recava le firme di Dubcek quale presidente dell'Assemblea, del presidente della Repubblica Slovaca e del primo ministro Černík. Le misure approvate saranno valide — a quanto reso noto — fino al 31 dicembre prossimo.

Queste misure saranno applicate non solo contro coloro che attualmente « disturbano l'ordine pubblico, la pacifica attività e mettono in pericolo la sicurezza e la vita dei cittadini » o danneggiano la pubblica proprietà ma anche contro coloro che « incitano ed appoggiano simili azio-

ni ». Per coloro che « disturbano la pace, incitano o appoggiano simili atti » sono previste penali fino a tre mesi di prigione e multe fino a una quinaglia corone. Simili provvedimenti saranno presi contro coloro che rifiutano la loro collaborazione o impediscono gli sforzi per mantenere l'ordinamento pubblico. Penali superiori a tre mesi saranno invece comminate nei seguenti casi: sevizie, diffamazione della Repubblica e dei suoi dirigenti, diffamazione di uno Stato del sistema socialista mondiale e dei suoi dirigenti, danneggiamento degli interessi della Repubblica all'estero, attacchi a dirigenti dello Stato o delle organizzazioni di massa, ostacoli ad un pubblico ufficiale nelle sue mansioni, incitamento o approvazione di una offesa punibile per teppismo.

Questi reati saranno trattati da un unico giudice (senza cioè la riunione dei tribuna-

le) senza alcun procedimento preparatorio, come previsto normalmente dal codice penale e sulla base di una segnalazione della polizia. Le persone potranno essere trattenele fino a tre settimane se ciò si renderà necessario per individuare gli organizzatori di azioni di disturbo dell'ordinamento pubblico.

L'ultima parte delle disposizioni approvate dal presidium dell'Assemblea federale dice, testualmente: « Contra i quali, con le loro attività di disturbo, il sistema sociale socialista saranno revocati dalle loro funzioni o dimessi dal loro lavoro e gli studenti saranno espulsi dalle scuole. Gli insegnanti delle università e delle altre scuole saranno esonerati dal competente ministero di istruzione e si educeranno la giovinezza in contrasto con i principi della società socialista. I membri di altre organizzazioni sospesi fino a tre mesi o licenziati se la loro attività aiuterà a turbare l'ordinamento pubblico ».

Questi reati saranno trattati da un unico giudice (senza cioè la riunione dei tribuna-

li) senza alcun procedimento preparatorio, come previsto normalmente dal codice penale e sulla base di una segnalazione della polizia. Le persone potranno essere trattenele fino a tre settimane se ciò si renderà necessario per individuare gli organizzatori di azioni di disturbo dell'ordinamento pubblico.

L'ultima parte delle disposizioni approvate dal presidium dell'Assemblea federale dice, testualmente: « Contra i quali, con le loro attività di disturbo, il sistema sociale socialista saranno revocati dalle loro funzioni o dimessi dal loro lavoro e gli studenti saranno espulsi dalle scuole. Gli insegnanti delle università e delle altre scuole saranno esonerati dal competente ministero di istruzione e si educeranno la giovinezza in contrasto con i principi della società socialista. I membri di altre organizzazioni sospesi fino a tre mesi o licenziati se la loro attività aiuterà a turbare l'ordinamento pubblico ».

Questi reati saranno trattati da un unico giudice (senza cioè la riunione dei tribuna-

li) senza alcun procedimento preparatorio, come previsto normalmente dal codice penale e sulla base di una segnalazione della polizia. Le persone potranno essere trattenele fino a tre settimane se ciò si renderà necessario per individuare gli organizzatori di azioni di disturbo dell'ordinamento pubblico.

L'ultima parte delle disposizioni approvate dal presidium dell'Assemblea federale dice, testualmente: « Contra i quali, con le loro attività di disturbo, il sistema sociale socialista saranno revocati dalle loro funzioni o dimessi dal loro lavoro e gli studenti saranno espulsi dalle scuole. Gli insegnanti delle università e delle altre scuole saranno esonerati dal competente ministero di istruzione e si educeranno la giovinezza in contrasto con i principi della società socialista. I membri di altre organizzazioni sospesi fino a tre mesi o licenziati se la loro attività aiuterà a turbare l'ordinamento pubblico ».

Questi reati saranno trattati da un unico giudice (senza cioè la riunione dei tribuna-

« La maggioranza della popolazione non ha raccolto gli appelli controrivoluzionari »

Una cronaca della Pravda sugli incidenti a Praga

« Nei quartieri industriali tutto è rimasto tranquillo - Messaggio di Breznev, Podgorni e Kossighin ai dirigenti romeni per il 25° della liberazione

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23

La Pravda pubblica oggi in un servizio da Praga del suo corrispondente Griniuk una serie di dati sui reati e sui casi sconci che hanno avuto luogo a mezzogiorno del 21 agosto nella piazza Venceslao per dire in sintesi che la manifestazione è fallita sia per l'intervento delle forze di polizia e dei reparti militari sia perché la maggioranza della popolazione non ha raccolto « gli appelli controrivoluzionari ». Secondo Griniuk tra i giovani manifestanti (« maggioranza « criminali comuni » secondo il giornalista) vi sarebbero stati anche strani personaggi che si presentavano come studenti della RFT o di altri paesi occidentali. Il via alla manifestazione sulla piazza Venceslao sarebbe stato dato alle 12 in punto dai clacson delle auto e tra queste, nota Griniuk, ve ne erano anche alcune straniere. Poi « da vicoli e strade si sono mossi gruppi di gente agitata al canto di slogan controrivoluzionari » mentre i giornalisti occidentali che si trovavano già sul posto « si mettevano al lavoro con cineprese e magneteofoni ». Poco dopo i manifestanti si sono scontrati « con uno schieramento della milizia popolare » e da allora « gli urlatori si sono messi a correre da tutte le parti ». Griniuk afferma poi che « nei quartieri industriali di Praga tutto è rimasto tranquillo, che « le fabbriche di trasporti hanno lavorato normalmente » e « più in generale che « la situazione sia nella capitale che nel paese si sta stabilizzando ». Per dimostrare l'isolamento dei manifestanti il giornalista cita le lettere di solidarietà giunte al comitato centrale ed al Rude Pravo, una « dichiarazione » di operai della CKD e l'incontro

Si allarga la protesta contro le basi americane in Giappone

TOKIO, 24.

Nel porto di Naha (Okinawa) è entrato oggi il sottomarino atomico americano « Swordfish ». E' questo il secondo sottomarino atomico USA che si trova attualmente nei pressi delle coste di Okinawa. Ieri, un altro sottomarino, « Snook », è giunto alla base militare situata sulla costa orientale dell'isola.

Nel porto di Naha si è svolto un comizio di protesta contro l'arrivo di queste unità di guerra e contro il permanere di basi atomiche americane nell'isola.

Il movimento di protesta contro le basi USA in Giappone si va sempre più estendendo. Il tribunale della città di Sapporo nelle isole Hokkaido ha chiesto la revoca del piano di costruzione di una base missilistica nella zona di Nahamuna. Il tribunale ha posto inoltre il problema della unità del campo socialista.

Nel momento in cui le forze imperialiste — dice il messaggio — sono impegnate a spaccare l'unità dei Paesi della comunità socialista e a dividere, il popolo romeno ha affrontato brevemente il problema della unità del campo socialista.

Per il momento — dice il messaggio — sono impegnate a spaccare l'unità dei Paesi della comunità socialista e a dividere, il popolo romeno ha affrontato brevemente il problema della unità del campo socialista.

La popolazione della zona di Nahamuna, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni del PCI del partito socialista di Hissak ad impedire la costruzione della base missilistica

SAIGON, 23. Il presidente fantoccio sud-vietnamita, Van Thieu, si è incontrato stamane per circa un'ora con l'ambasciatore americano a Saigon, Parker. Poco dopo, Radio Saigon annuncia che lo stesso Van Thieu aveva incaricato il vice primo ministro Tran Thien Kiem di costituire il nuovo governo.

Van Thieu è diventato una specie di triumvirato militare. Già il presidente Van Thieu ed il suo vice Cao Ky, infatti, ne provengono dal canto dei militari.

Questi particolari smentiscono clamorosamente quei pochi ottimisti ad oltranza che ieri avevano visto nell'annuncio delle dimissioni del primo ministro Tran Van Huong l'inizio di un processo di ammorbidente del clima oltranzista dominante a Saigon sotto la gerazione di Van Thieu. Si trattava di un po' illusione, perché quel che si è visto prima che quello di Saigon è soltanto un regime fantoccio è dato dal fatto che Van Thieu, come scrisse all'inizio, prima di annunciare la nomina di Kiem, è andato a prendere disposizioni dall'ambasciatore americano.

Il portavoce del GRP alla

sostengono la necessità della guerra ad oltranza e non vogliono sentire parlare di soluzioni negoziate. D'altra parte, agli occhi degli americani, Van Thieu è un tentativo degli Stati Uniti di sostenere l'amministrazione fantoccio di Saigon e servirsene come strumento d'aggressione e dominazione neo coloniale nel Vietnam meridionale.

Con la designazione di Kiem, l'amministrazione dei fantocci è diventata una specie di triumvirato militare. Già il presidente Van Thieu ed il suo vice Cao Ky, infatti, ne provengono dal canto dei militari.

Questi particolari smentiscono clamorosamente quei pochi ottimisti ad oltranza che ieri avevano visto nell'annuncio delle dimissioni del primo ministro Tran Van Huong l'inizio di un processo di ammorbidente del clima oltranzista dominante a Saigon sotto la gerazione di Van Thieu. Si trattava di un po' illusione, perché quel che si è visto prima che quello di Saigon è soltanto un regime fantoccio è dato dal fatto che Van Thieu, come scrisse all'inizio, prima di annunciare la nomina di Kiem, è andato a prendere disposizioni dall'ambasciatore americano.

Nella regione di Chinhua ad un centinaio di chilometri a sud della base USA di Da Nang — dove da una settimana circa sono in corso sanguinosi combattimenti — gli americani non sono riusciti ancora a preparare le poche centinaia di metri che li dividono dai rottami di un elicottero militare abbattuto dal FNl martedì scorso. I tentativi degli aggressori di uscire dal luogo di combattimenti sono stati frustrati dal miscidiale fuoco di amici.

Non si sa esattamente a quanti siano salite le perdite americane. E' certo, comunque che i morti si contano a molte decine e i feriti a centinaia. Altri scontri, sui quali non si conoscono particolari, vengono segnalati dalla regione degli altopiani centrali.

Da Hanoi si apprende che oggi è stato abbattuto un aereo USA senza pilota. Un altro aereo era stato abbattuto il 19 scorso. Gli aerei americani abbattuti sulla RDV salgono così a 3.320.

SAN FRANCISCO, 23. La Casa Bianca annuncia oggi ufficialmente che il presidente Nixon ha deciso di rinviare una decisione circa un nuovo ritiro delle truppe americane dal Sud Vietnam, senza che queste ritornino a Washington, in seguito ad un aumento nel corso di questo mese delle attività del nemico nel Vietnam. La decisione è stata presa ieri durante un consiglio di guerra ristretto riunito da Nixon.

conferenza di Parigi sulla pace nel Vietnam ha commentato la notizia della designazione di Tran Trinh Kiem con queste parole: « Un tentativo degli Stati Uniti di sostenere l'amministrazione fantoccio di Saigon e servirsene come strumento d'aggressione e dominazione neo coloniale nel Vietnam meridionale ».

Sul piano militare, da segnalare ancora una volta i terroristici bombardamenti dei B-52 che hanno sganciato le loro centinaia di tonnellate di bombe quotidiane. Le forze del FNl, dal canto loro, la scorsa notte hanno attaccato con mortai e lanciarazzi almeno tredici basi americane e del governo fantoccio, di cui due nelle importanti città di Hue, e capitale imperiale, e di Tam Ky.

A sud, della zona smilitarizzata, unità partigiane hanno preso d'assalto una posizione USA la cui guarnigione, vista la malata ferita, ha chiesto l'intervento dell'aviazione e della artiglieria. Gli americani sostenuti di aver avuto soltanto un morto e sei feriti.

Nella regione di Chinhua ad un centinaio di chilometri a sud della base USA di Da Nang — dove da una settimana circa sono in corso sanguinosi combattimenti — gli americani non sono riusciti ancora a preparare le poche centinaia di metri che li dividono dai rottami di un elicottero militare abbattuto dal FNl martedì scorso. I tentativi degli aggressori di uscire dal luogo di combattimenti sono stati frustrati dal miscidiale fuoco di amici.

Non si sa esattamente a quanti siano salite le perdite americane. E' certo, comunque che i morti si contano a molte decine e i feriti a centinaia. Altri scontri, sui quali non si conoscono particolari, vengono segnalati dalla regione degli altopiani centrali.

Da Hanoi si apprende che oggi è stato abbattuto un aereo USA senza pilota. Un altro aereo era stato abbattuto il 19 scorso. Gli aerei americani abbattuti sulla RDV salgono così a 3.320.

SAN FRANCISCO, 23. La Casa Bianca annuncia oggi ufficialmente che il presidente Nixon ha deciso di rinviare una decisione circa un nuovo ritiro delle truppe americane dal Sud Vietnam, senza che queste ritornino a Washington, in seguito ad un aumento nel corso di questo mese delle attività del nemico nel Vietnam. La decisione è stata presa ieri durante un consiglio di guerra ristretto riunito da Nixon.

l'Unità / domenica 24 agosto 1969

Onda di collera nel mondo arabo dopo l'incendio della moschea



AMMAN — Un aspetto dell'imponente manifestazione che si è svolta nelle strade della capitale giordana contro l'incendio della moschea di Gerusalemme. Si notano fra la folla numerosi guerriglieri armati

Sciopero generale nei territori occupati
Re Feisal e Nasser esortano i musulmani a liberare Gerusalemme

IL CAIRO, 23.

Sciopero generale in tutti i territori arabi occupati da Israele, è stato oggi proclamato dopo l'incendio della moschea di Al Aksa. Nelle città ciasciane di Ramallah, Jenin, Nablus e Hebron, come pure nella città e nella striscia di Gaza, nei centri abitati del Sinai settentrionale, e nel quartiere arabo di Gerusalemme, negozi e officine, fabbriche, mercati, sono chiusi. La popolazione è rimasta nella abitazione. A Gaza, una donna marina è stata cacciata in un mercato di prodotti agricoli aperto nonostante lo sciopero: due arabi sono rimasti uccisi, ed altri quindici feriti. A Nablus, gruppi di giovani hanno manifestato contro gli occupanti, e si sono scontrati più volte con reparti dell'esercito di Dayan. Dieci manifestanti sono stati arrestati. Il quartiere arabo di Gerusalemme, dove si trovano circa 100 mila abitanti, è praticamente deserto. Nelle strade via medie circolano soltanto poliziotti e soldati in assetto di guerra. « La tensione è critica », dice un disegno dell'Associated Press.

Sciopero anche in tutto il Libano. L'azione dimostrativa, decisa dai più diritti dirigenti religiosi, sindacali e da altri stessi individui, è largamente osservata nelle cinque principali città del paese. Quasi tutte le chiese e sette religiose cristiane e musulmane hanno denunciato l'incendio della moschea come « un'aggressione israeliana ».

ALL'ONU, ventiquattro nazioni afro-asiatiche musulmane hanno chiesto a U Thant di apprezzare l'azione di protesta degli arabi contro l'incendio. La lettera inviata al segretario generale dell'ONU dopo una riunione del gruppo dei paesi arabi chiede inoltre che siano adottate misure per impedire il ripetersi di analoghi atti di vandalismi contro i luoghi di culto maomettano occupati dall'esercito d'Israele.

Scoperto anche in tutto il Libano. L'azione dimostrativa, decisa dai più diritti dirigenti religiosi, sindacali e da altri stessi individui, è largamente osservata nelle cinque principali città del paese. Quasi tutte le chiese e sette religiose cristiane e musulmane hanno denunciato l'incendio della moschea come « un'aggressione israeliana ».

ALL'ONU, ventiquattro nazioni afro-asiatiche musulmane hanno chiesto a U Thant di apprezzare l'azione di protesta degli arabi contro l'incendio. La lettera inviata al segretario generale dell'ONU dopo una riunione del gruppo dei paesi arabi chiede inoltre che siano adottate misure per impedire il ripetersi di analoghi atti di vandalismi contro i luoghi di culto maomettano occupati dall'esercito d'Israele.

U Thant ha risposto alla lettera, dopo averlo leggendo, invitando i rappresentanti della delegazione a riunirsi per discutere del documento dei 24 paesi all'assemblea generale.

Il fatto è che nessuno crede alla nuovissima versione diffusa da U Thant.

Accolti da un entusiastico e lungo applauso hanno preso la parola i rappresentanti del Vietnam, hanno letto messaggi di Ho Chi Minh, di Nguyen Huu Tho, presidente del Consiglio del CC e Huynh Tan Phat, presidente del GRP.

Nella foto: un gruppo di giovani combattenti dell'Esercito di liberazione assieme a disertori dell'esercito.

Solidarietà col Vietnam

HELSINKI, 23.

Si è aperto oggi nella capitale finlandese l'incontro mondiale di solidarietà della gioventù e degli studenti con il Vietnam. Sono presenti circa 600 delegati provenienti da 17 paesi in rappresentanza di 157 organizzazioni.

Accolti da un entusiastico e lungo applauso hanno preso la parola i rappresentanti del Vietnam, hanno letto messaggi di Ho Chi Minh, di Nguyen Huu Tho, presidente del Consiglio del CC e Huynh Tan Phat, presidente del GRP.

Nella foto: un gruppo di giovani combattenti dell'Esercito di liberazione assieme a disertori dell'esercito.

Rapporti diplomatici fra Congo-B e GRP

BRAZZAVILLE, 23.

Tra il governo del Congo-Brazzaville ed il Governo provvisorio del Vietnam del sud è stato raggiunto un accordo di stabile rapporti diplomatici.

Questo particolare smentisce i clamorosamente quei pochi ottimisti ad oltranza che ieri avevano visto nell'annuncio delle dimissioni del primo ministro Tran Van Huong l'inizio di un processo di ammorbidente del clima oltranzista dominante a Saigon sotto la gerazione di Van Thieu. Si trattava di